

**ROMA.** Previsti accorpamenti e chiusure di presidi. Il progetto già inviato a questori e prefetti. Il Dipartimento Ps: più sinergie con meno costi

# Piano tagli in Polizia, insorgono i sindacati: commissariati a rischio

ROMA

●●● Il Dipartimento di Pubblica sicurezza la chiama razionalizzazione dei presidi, i sindacati di polizia traducono con «chiusura selvaggia di centinaia di uffici». Il piano che rivisita la presenza delle forze dell'ordine è stato presentato dal vicecapo della polizia, Alessandro Marangoni, alle organizzazioni di categoria: chiusura di una dozzina di commissariati; cancellazione delle squadre nautiche (circa 500 unità di personale), di una ventina di presidi della Stradale e di una trentina di quelli della Polfer; via la maggior parte delle sezioni di polizia postale, aperte solo quelle dove sono presenti le Corti d'Appello; sforniciata alle scuole, solo tre maxi poli per la formazione di base. Il capo della Polizia, Alessandro Pansa, l'aveva detto: in pochi anni i poliziotti sono diminuiti di 15 mila unità (sono 95 mila) e dunque «attraverso meccanismi di ottimizzazione delle risorse va cercheremo di rendere meno basso il livello di sicurezza». La parola chiave è razionalizzazione: promuovendo sinergie tra i presidi territoriali delle diverse forze di polizia si punta a sfruttare al meglio le risorse presenti, evitando duplicazioni: ad esempio, si può chiudere il commissariato di polizia dove è già presente una compagnia di carabinieri.

Prevista una revisione dei presidi di Stradale, Ferroviaria, Postale e Frontiera. Il progetto è stato inviato a questori e prefetti che dovranno dare un parere entro metà marzo. I sindacati si protestano: «Siamo stati informati - lamentano Sulp, Sap, Siap, Anfp, Silp-Cgil, Ugl Pds, Coisp, Consap e Uil Polizia - solo dopo che era già stata predisposta la volontà di procedere ad una chiusura selvaggia». Replica il Dipartimento in una nota: «Il piano, ampiamente preannunciato, tende ad eliminare dispersioni di personale e risorse dovute ad una eccessiva frammentazione favorendo un accorpamento che consenta, con minori costi, di mantenere identici risultati e, ove possibile, aumentare il controllo del territorio».

